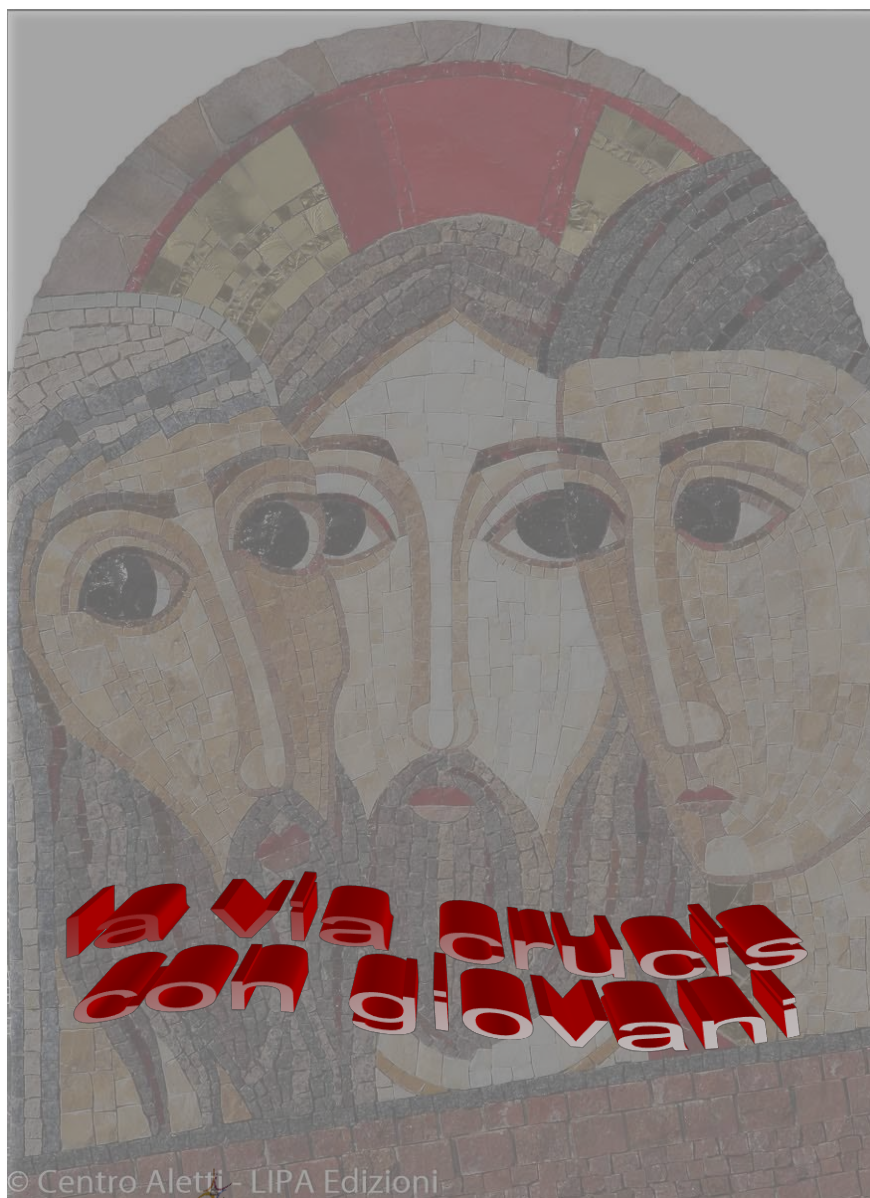




DIOCESI di LIVORNO



la via crucis
con giovani

© Centro Aletti - LIPA Edizioni



A cura dell' Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile della Diocesi di Livorno

Carissimi giovani,

Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarsi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo.

Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo? Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume anche un significato diverso. Quello della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio, come quello di Israele schiavo dell'oppressione del Faraone (cfr Es 2,23).(...)

A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: «Le cose si possono cambiare?». E voi avete gridato insieme un fragoroso «Sì!». Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo! Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza della vostra giovane età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti» (Ger 1,8).

Papa Francesco

Dalla Lettera del Papa ai giovani in occasione della presentazione del documento preparatorio del Sinodo sui Giovani



+Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Gesù, quando ci divertiamo, a modo nostro; quando piangiamo di nascosto per non apparire deboli; quando cerchiamo la felicità nello sballo e delle notti insonni e turbolente; quando ci buttiamo nelle esperienze amoroze vuote e sensuali; quando approdiamo alla preghiera disperata e affaticata dalla ricerca; quando nel silenzio del nostro cuore sentiamo l'attrattiva di una risposta più piena e convincente; quando balbettando osiamo parlarti di tutto e di nulla, Tu sei sempre pronto come un amico che accoglie, come una sentinella che vigila, come una domanda che ci inquieta. Sei appostato con discrezione agli avamposti delle nostre crisi estreme o ci aspetti impercettibile lungo quei pozzi di acqua che possono dissetare noi di Te e Te di noi.

Adesso, mi decido ad entrare nella Tua strada, buttando via ogni esitazione. Devo capire il Tuo dolore, la Tua passione per me, il desiderio che ti distrugge per rendermi felice. Intanto paghi di persona. Questo voglio capire e vedere. Se meriti davvero che io mi fidi di Te. Accettami, lungo questa via come sono, a brandelli o desideroso. Se non riesco a fare altro, se non riesco a provare altro, permettimi di guardarti, almeno, nell'Amore struggente del Tuo cuore.





I STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO - *Il Disagio giovanile*

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1 Dal Vangelo secondo Marco. 15,10-19

[Pilato] sapeva che i sommi sacerdoti gli avevano consegnato [Gesù] per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

L2 Gesù patisce una condanna ingiusta. Capita sempre così a chi fa della sua vita un dono, e, quindi, diventa scomodo per i potenti, per i mediocri, per chi non si assume le sue responsabilità. Questa situazione è vissuta oggi dai giovani. Li abbiamo buttati dentro una società fatta di apparenza, di superficialità, di ricerca sfrenata del successo e del godimento. Non ci rendiamo conto che li abbiamo ingannati e continuiamo a farlo. Viviamo con loro, ma siamo lontani da loro. Viviamo con l'intento di farli tacere, accontentandoli. Quando ci metteremo accanto a ciascuno di essi per scoprire, con occhi puri, la loro sofferenza e il loro disagio, le loro domande e la loro ricerca di amore

Cel. Preghiamo con i giovani e per i giovani perché lo Spirito Santo ci conceda occhi, capaci di guardare dentro il loro cuore con affetto e verità, e conceda ai giovani la forza di non lasciarsi trascinare dalla paura e dalla sfiducia. Davanti a loro sta sbocciando tutta la vita.





II STAZIONE

GESU' PORTA LA CROCE AL CALVARIO

La solitudine

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal Vangelo secondo Giovanni.19,12-16

Pilato cercava di liberare [Gesù]; ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare". Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

L2. Gesù è sotto la pressione di un peso che lo accompagnerà sino al monte della crocifissione. Si curva. Davanti ai suoi occhi compare solo la terra ostile e nuda. Non c'è chi ricordi i suoi gesti infiniti di misericordia. È solo un "povero cristo". Chi è più solo dei giovani? Soli quando chiedono risposte. Soli quando fanno silenzio. Scostanti quando chiedono affetto. Privi di abbracci disinteressati e di attenzione. Un di più. Un incidente di percorso nella storia delle nostre famiglie. Ti sei mai chiesto, tu adulto, quanta sete di ascolto si nasconda nel cuore di questi adolescenti difficili. Ti dicono: lo sai che io ho bisogno di te: del tuo essere grande, autorevole, credibile, caloroso, sereno? Non mi interessa la tua amicizia o che tu sia mio compagno. Gli amici li scelgo io. Ho bisogno della tua presenza, non delle tue regalie. Del tuo ascolto, Della tua pazienza. Della tua capacità di attendere. Della tua attendibilità. Della tua maturità.

Cel. Preghiamo per gli adolescenti perché non si creino un recinto di solitudine fatto di cose vuote e inutili. Chiediamo allo Spirito Santo che li renda coraggiosi nelle scelte, generosi nel dono di se stessi, aperti ai progetti grandi della vita.





III STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA SOTTO LA CROCE

La Droga

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal libro del profeta Isaia. 53,4-8

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

L2. Si era notato subito che, dopo una notte tempestosa come quella che aveva trascorso, Gesù avrebbe rivelato la sua fragilità sotto il peso della croce. Vacilla e cade. Una cosa sola con l'umiliazione della terra, con la sofferenza di coloro che strisciano lungo i sentieri del mondo perché trovano disprezzo e non misericordia.

L'esperienza che per tanti adolescenti e giovani sembra liberante ed euforica: ogni droga, l'alcool, gli sballi, le notti interminabili, l'azzardo, si rivelano, in realtà, un peso, una trappola, un'illusione. Certi tunnel rischiano di essere senza uscita. Occorre amare la vita. Volere fortemente la bellezza di una vita vissuta in pienezza, con coraggio, con le inevitabili rinunce, con il sacrificio dell'impegno. Gli adulti sono i testimoni luminosi di una vita accolta e creduta, sacrificata e donata, sempre riscoperta e testimoniata.

Cel. Davanti a Gesù che cade preghiamo perché tutti i membri della Comunità cristiana testimonino ai ragazzi il gusto di vivere e rendano visibile il Volto del Signore Gesù, Lui che conosce il cuore dell'uomo e la sua sete inestinguibile di felicità.





IV STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

Il Volontariato

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal Vangelo secondo Luca. 2,34-35.51

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori.

E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

L2. C'è una vocazione diffusa tra giovani e adolescenti ed è quella di rendere un servizio gratuito e disinteressato a chi, nel mondo, è maggiormente in difficoltà. L'attrattiva del bene è nel cuore dei ragazzi. Devono lottare ogni giorno contro l'egoismo che viene contrabbandato come furbizia. Essere accanto ad amici che soffrono, aiutare compagni in difficoltà, condividere esperienze di servizio, accorgersi dei bisogni, compresi quelli più vicini a loro. Tutte forme di un unico gesto di amore che il Signore ci domanda.

Cel. Preghiamo la Madonna, donna della vicinanza generosa e amante, perché diventi per gli adolescenti e i giovani maestra di servizio e di dono, Lei che da Gesù ha appreso a dare la vita fino all'ultimo respiro di amore.





V STAZIONE

GESU' È AIUTATO A PORTARE LA CROCE
DA SIMONE DI CIRENE

L'Amicizia

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal Vangelo secondo Marco. 15,21-22

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio

L2. Un uomo stanco dopo una faticosa giornata di lavoro, si imbatte nel corteo tragico che accompagna Gesù verso il patibolo. Si ferma, mosso da una curiosità inevitabile e discreta e magari da un sentimento di compassione verso quel condannato. Involontariamente è coinvolto nella mischia: è costretto a portare la croce di Gesù. Guardando gli occhi soavi e incisivi del Maestro si lascia amare e ama. Con dolcezza si piega al legno e inizia la sua avventura di amicizia.

C'è nei ragazzi un bisogno irresistibile di compagnia, espressa e vissuta nell'amicizia. Un'amicizia che ascolta, che accompagna, che corregge, che ricambia. Un'amicizia che condivide i valori autentici della vita, che incoraggia nell'andare contro corrente.

Cel. Preghiamo perché i ragazzi "accettino l'amicizia" di Gesù, si lascino prendere per mano da Lui e con Lui scoprano la bellezza dei sentimenti puri, sinceri, affidabili e disinteressati.





VI STAZIONE

LA VERONICA
ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'
La domanda su Dio

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal libro del profeta Isaia. 53, 2-3

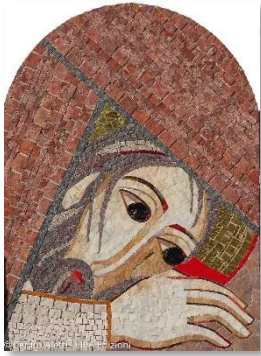
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

L2. *“Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto”. Sul quel lino limpidissimo di amore, rimane impressa la bellezza e la dolcezza di Cristo.*

L'adolescenza e la giovinezza sono il tempo delle grandi domande su Dio, sul senso della vita, sul dolore, sull'ingiustizia. I ragazzi si interrogano e ci interrogano. Il più delle volte rimangono senza risposte. Gli adulti non sono in grado di offrirne. La Chiesa non riesce ad entrare nel loro linguaggio. Attorno si vive come se Dio non esistesse. Essi stessi, i ragazzi, non costruiscono quel silenzio e quella interiorità che li aiuti ad essere riflessivi e attenti, pensosi e critici. Si dibattono nell'incertezza e nel dubbio. Talvolta nella disperazione. Più spesso nella superficialità. Eppure Gesù è alle tue porte. Bussa al tuo cuore, cercando uno spazio, un po' di accoglienza, un minimo di attenzione. I tuoi bisogni profondi di gioia e di pace li può appagare pienamente solo Lui. Se ti guardi attorno ti rendi conto che Gesù ti sta cercando, ti chiama. Non chiudergli la porta della tua vita. “Spalanca le porte a Cristo”.

Cel. Preghiamo perché i ragazzi non cerchino le risposte urgenti alle domande della loro vita in tutti quegli strumenti che li fanno rimanere sempre nel chiasso e nel frastuono. Preghiamo perché sappiano guardare nel profondo del loro cuore, dove il Signore ha impresso la bellezza del suo Volto.





VII STAZIONE

GESU' CADE PER LA SECONDA VOLTA
Le nuove dipendenze

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1 Dal libro delle Lamentazioni. 3,1-2.9.16

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

L2. Il peso della croce si fa sempre più insopportabile e trascina Gesù per terra. Sembra davvero "un verme e non un uomo", il Creatore del mondo. Perché Gesù scendi così in basso, fino a lambire i nostri piedi? Non facciamo la domanda a Gesù. Poniamola a noi stessi. Perché tu, ragazzo e giovane, rinunci a pensare e a volere, e diventi prigioniero delle mode, della mentalità corrente, del computer, degli SMS, di face-book, di WhatsApp che decidono spesso le scelte, gli amori, le amicizie, gli appuntamenti? Perché ciò che è virtuale conta più della realtà faticosa e affascinante, ma soprattutto vera? Gesù è ai tuoi piedi per aiutarti a riscoprire la bellezza del tuo cuore, la meraviglia dei tuoi pensieri, la grandezza dei tuoi sentimenti. Ti vuole aiutare a vivere come una persona in carne ed ossa, concreta, non alienata, non dipendente da ciò che tutti dicono e fanno. Chinati a rialzare il Maestro. In quella fatica amorosa inizia la tua guarigione.

Cel. Preghiamo perché ogni ragazzo cresca nella consapevolezza che dentro il suo cuore esiste ogni risorsa per dare una fisionomia più libera, generosa e alta alla sua vita.





VIII STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

La comunità di Fede

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal Vangelo secondo Luca. 23, 28-31

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?"

L2. Poche donne coraggiose hanno la forza di avvicinarsi a Gesù e di esprimergli col loro pianto l'amore, il conforto, la condivisione. Sono l'immagine di una Comunità cristiana che, come il samaritano del Vangelo, si mette accanto ad ogni ragazzo e diventa il "grembo della sua fede". Talvolta le nostre comunità non sono ospitali e aperte nei confronti dei giovani. Offrono surrogati da sala giochi o attività sbiadite per il tempo libero. I ragazzi sono difficili e fastidiosi. Eppure in essi è scritto il futuro della fede. Ai giovani è affidato il compito di riscoprire ogni giorno la santità della Chiesa, con tutti i doni che ci fa: la Parola di Dio, l'Eucaristia, il sacramento del perdono, la preghiera, il sacerdote, gli altri fratelli che credono. Ai giovani è affidato il compito di mettersi a servizio di tutti all'interno della Comunità. Soprattutto è affidato ad essi il compito di riscoprire Cristo presente nella Sua Famiglia Grande. Voi, ragazzi, potete contagiare tutti con la freschezza del vostro amore al Signore. Noi adulti siamo spesso stanchi e abitudinari. Abbiamo bisogno di voi, della vostra presenza, della vostra disponibilità, del vostro entusiasmo.

Cel. Preghiamo perché i giovani manifestino concretamente il coraggio di mettersi al servizio delle loro comunità cristiane e portino a tutti la scoperta sempre nuova del Signore morto e risorto.





IX STAZIONE

GESU' CADE PER
LA TERZA VOLTA
La mancanza di lavoro

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal libro delle Lamentazioni. 3, 27-32

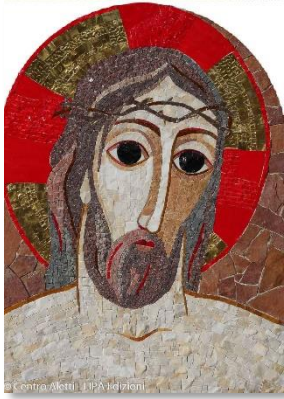
È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai. Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

L2. Davanti al Signore sempre più stremato dalla fatica, dal dolore e dal disprezzo, ci viene da chiederci: riuscirà ad andare fino in fondo lungo questa strada della nostra salvezza? Rimarrà tutto incompiuto?

A volte ci poniamo tante domande, perché vediamo le ingiustizie, un mondo sempre più egoista, dominato da pochi, straripante di sofferenze e di problemi. Ci interroghiamo sul futuro: ci sarà un posto anche per noi giovani in una società che pensa al tornaconto, all'efficienza, al guadagno e disattende la persona e i suoi bisogni più essenziali? Signore, ci sarà un futuro per noi? Potremo fidarci di chi ha la responsabilità del bene comune? Dobbiamo andare oltre ciò che ogni giorno vediamo di immorale, di corrotto o dobbiamo credere che ogni compromesso e ogni accondiscendenza siano buoni pur di trovare un piccolo spazio al sole? Signore, tu non ti arrendi e riprendi il tuo viaggio verso il Calvario.

Cel. Donaci la tua forza, il tuo coraggio, le armi invincibili della fede e della speranza, la decisione di lottare fino in fondo, la determinazione nel costruire la nostra vita con sforzo e sacrificio. Facci sentire la solidarietà della comunità cristiana e della famiglia accanto a noi, perché non ci scoraggiamo lungo la strada.





X STAZIONE

GESU' È SPOGLIATO DELLE VESTI
Il rischio del bene

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal Vangelo secondo Marco. 15,24

I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

L2. L'ultimo segno di dignità, la veste, viene strappato dal corpo di Gesù. Denudato. Oggetto di scherno e di umiliazione. Su di Lui non si gioca un soldo, ma sulle sue vesti si fa l'estrazione della fortuna per decidere a chi spettino.

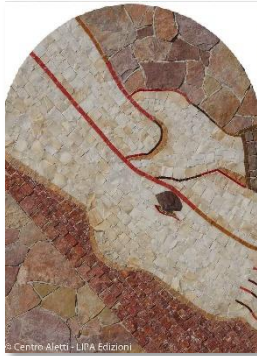
È il prezzo rischioso del bene. Chi ama con disinteresse fino a dare la propria vita; chi ama senza aspettarsi un contraccambio, lo sa che corre il rischio di essere irriso nel suo dono. Viene considerato un ingenuo, uno sprovveduto, uno che non sa approfittare delle opportunità della vita. Tu, giovane, chi vuoi essere? Uno che scappa e si rinchioda o una persona che viene allo scoperto e non teme di esporsi nel professare la fede, nello schierarsi con i deboli, nel difendere la giustizia? Gesù ti dà l'esempio. Per amore non vuole tenere per sé nulla di sé. Tutto dona. Tutto spende. Tutto immola. Anche la sua divinità è svuotata perché nessuno di noi rimanga confuso.

L'amore è davvero il rischio del bene, la forza del bene, il dramma del bene. Gesù nudo non suscita in te commozione, lacrime e desiderio? Gesù nudo non è per te un pungolo irresistibile da ascoltare perché possa diventare anche tu, giovane, testimone del bene messo a disposizione del mondo?

Essere giovane significa lasciar brillare nei tuoi occhi tutti i sogni, alimentare nel cuore tutte le speranze, rispondere con la forza della tua vita alla disattenzione che ti circonda.

Cel. Aiutaci Gesù ad essere giovani capaci di non scappare, capaci di essere testimoni veri dell'amore vero che sa donare e costruire rapporti veri.





XI STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO
ALLA CROCE

Lo sfruttamento giovanile

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal Vangelo secondo Marco. 15,25-27

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

L2. A Gesù è tolta ogni libertà. Per i nemici il risultato è ottenuto. Ormai è innocuo. Ma hanno fatto male i conti. Dice la Paola di Dio: se imbavaglieranno i profeti, grideranno le pietre. La società è veramente crudele nei confronti dei ragazzi. Non li impegna, li sfrutta. Non apre loro il futuro, li appiattisce su un presente senza speranza. Li assume in nero, li arma, li utilizza per spacciare, li aggrega alla delinquenza. E più sono indifesi e poveri e più li avvia per queste strade di disumanità. Tutti gli adulti siamo chiamati a camminare con i ragazzi, per seminare in loro la speranza.

I ragazzi sono chiamati a credere nella loro vita e a spenderla per il bene e per ciò che è onesto e buono, qualunque sia il prezzo da pagare.

Cel. Signore, aiutaci a percorrere le strade difficili della verità e del bene. Aiutaci a non scendere a compromessi con il male, anche quando dovesse convenirci. Insegnaci a preferire di essere inchiodati alla croce piuttosto che vivere una falsa libertà.





XII STAZIONE

GESU' MUORE SULLA CROCE

Gesù salva

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal Vangelo secondo Marco. 15,33-34.37.39

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lema sabactà ni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... Ed egli, dando un forte grido, spirò ...

Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".

L2. In quel momento estremo di amore, Gesù ci consegna il suo Spirito. Meraviglioso Gesù. Inguardabile e bellissimo. Sconfitto e traboccante di vita. Sangue e pallore con i segni ormai imminenti della risurrezione.

Cel. Noi ti contempliamo e scopriamo nei tuoi lineamenti regali la potenza e la grazia di chi ci salva. Non ci vergogniamo di quella croce. In essa sta il nostro vanto e la nostra gloria. Tu ci attiri al tuo cuore. Rendi docili le nostre risposte. Aiutaci a non voltare altrove i nostri occhi. A chi guarderemo se non a Colui che hanno trafitto? O preferiamo le bellezze che si deturpano col tempo? Le sensazioni che sfioriscono? I sentimenti passeggeri? Tu, Signore crocifisso, sei la nostra salvezza, l'amore che non tradisce, l'amore nel quale è possibile vivere ogni altro amore con purezza, freschezza e dignità. Tu sei la vera forza: nessuno può resistere all'amore di chi ha dato la vita per noi. Tu sei il silenzio: tutto avviene attorno a te e tu ti lasci schiodare, deporre, ungere. Ma il tuo profumo di immortalità già investe i nostri sensi e i nostri cuori. Tu, Gesù, Signore della giovinezza. Della nostra giovinezza e della giovinezza di ogni adulto e anziano che continua a fidarsi di te a qualsiasi costo.





XIII STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE
Disordine Affettivo

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal Vangelo secondo Marco. 15,42-43.46

Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce.

L2. La Donna che riceve tra le sue braccia il Figlio e lo avvolge della sua tenerezza è l'immagine sublime di ogni amore veramente maturo e totalmente donato. Il dolore è immenso. È un dolore fecondo che genera vita. Se pensiamo a quale amore imparano oggi gli adolescenti e i giovani nascono in noi tanti punti di domanda. Amori veloci, improvvisi, superficiali, corposi e senza anima. Amori senza progetto, non maturati nell'esercizio del dominio equilibrato del corpo e delle sue pulsioni. Amori che non conoscono i passi gradualmente dell'intimità, ma bruciano in un attimo di godimento ogni ricerca, ogni conoscenza della persona. Amori folgoranti e vuoti. Amori seducenti, ma privi di pensieri profondi. Amori disinvolti, smarriti, senza interiorità. E non possiamo dire che ci troviamo di fronte a ragazzi senza ideali, incoscienti. Questo stile di vita lo hanno appreso dai falsi maestri che ogni giorno trovano spazi interminabili per propinare le loro perverse lezioni di vita. Questo stile lo vedono spesso in tanti adulti che non mantengono le promesse e non rispettano le scelte compiute.

Cel. Maria, donna dell'amore vero e fedele. Donna dell'amore donato. Maria donna dell'amore pagato a caro prezzo. Insegna a tutti noi che ogni disordine affettivo è uno sperpero di esistenza. Insegna agli adulti la capacità di testimoniare con la vita l'abbraccio del Calvario.





XIV STAZIONE

GESU' È DEPOSTO
NEL SEPOLCRO
Giovani e Società

V. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

L1. Dal Vangelo secondo Marco. 15,46-47

Giuseppe d'Arimatea, avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Gesù stavano ad osservare dove veniva deposto.

L2. Sembra tutto finito in quel sepolcro. Invece tutto inizia. La pietra si appoggia pesante sull'ingresso, ma nelle mani di Dio è come un fucello scaraventato dal vento. Finalmente il chicco di grano caduto in terra inizia la sua lenta marcia verso la fioritura. Fra tre giorni vedremo la spiga e il chicco pronto per il Pane.

Perché Gesù hai accettato la morte? Secondo il nostro modo di pensare avremmo preferito un avvenimento grandioso, da prima pagina, a caratteri cubitali. Perché sei passato attraverso il Mar Rosso del sepolcro? Gesù è dono incondizionato e sa che il pane è fatto per la mensa, per la festa, per la condivisione, per la famiglia. Noi siamo adolescenti e giovani che non producono reddito, ma producono incontri, relazioni, compagnia. Riempici della gioia della tua Vita. Rendici forti nella prova. Scateni in noi la generosità del dono. È questa la ricchezza che la società, il mondo e il futuro si aspettano da noi.

Cel. Signore, voglio risorgere ogni giorno con Te, con la Tua Forza. A volte mi trascino come un ubriaco senza energia e senza sentimenti. Con la Tua Forza posso rialzarmi. Con la Tua Forza correrò dai tuoi amici. Ritornerò, pieno di ebbrezza, al Sepolcro vuoto in attesa di contemplare il Vivente.



Cel. Preghiamo.

O Dio che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della Croce, impariamo a riconoscere e a servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

+*Benedizione*

